



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 45

Dicembre 2015

Carissimi Adoratori,

abbiamo appena iniziato il meraviglioso tempo liturgico dell'Avvento

AVVENTO: VIENE IL SIGNORE!

Di fronte all'affermazione "*Viene il Signore!*", nascono subito alcune domande:

1- Quando? 2- Come? 3- Perché? 4- Per chi? 5- Come attendere?

1- Quando?

E' venuto 2000 anni fa, verrà alla fine dei tempi, viene oggi, viene sempre

2- Come?

2000 anni fa è venuto nell'umiltà e nel sono di se stesso, sino alla croce:

Cristo pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce (Fil 2,6ss).

Alla fine dei tempi verrà nella gloria, come giudice, per distruggere definitivamente il male:

Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria. (mt 24,30)

Oggi chiede di essere accolto nella fede:

Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convertiti. Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. (Ap 3,19-21)

3- Perché?

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi

crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio (Gv 2,16-18).

4- Per chi?

***Per i peccatori:** Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori». (Mt 9,13)*

***Per i poveri:** Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero (Mt 11,28-30).*

***Per i piccoli:** Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo (Mt 11, 25-27)*

5- Come attendere?

E' l'aspetto che più ci interessa perché qui dipende tutto da noi.

A- Caratteristiche del nostro tempo. Noi siamo fra la prima e l'ultima venuta: è il tempo della Chiesa.

- Tempo di disordini
- Tempo di tentazione
- Tempo di segni della presenza di Dio da scoprire
- Tempo di scelte

B- In questo nostro tempo l'andare incontro al Signore dovrà essere così:

- **Attendere il Signore comminando nella leggerezza:** *State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso (Lc 21,34)*

- **Vegliando e pregando:**

> *Vegliate in ogni momento **pregando** (Lc21,35)*

> *chiunque **ascolta queste mie parole** e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia (Mt 7,24)*

- **Vivendo nell'operosità:**

Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì (Mt 25,14ss)

- **Vivendo nella Misericordia:**

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia (Mt 5, 7).

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso (Lc 6,36).

INIZIA L'ANNO DELLA MISERICORDIA

L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione per concludersi nella Solennità di Cristo Re, il 20 novembre 2016.

Nella nostra Diocesi apriremo la Porta Santa, in Duomo, **il 13 dicembre alla 18.30.**

A) L'apertura della Porta Santa.

Il rito di aprire la Porta Santa esprime simbolicamente il concetto che, durante il Giubileo, è offerto ai fedeli un percorso straordinario verso la salvezza. L'apertura della porta santa rimanda a Gesù: *Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo...Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza (Gv 10,7-10)*

In ogni diocesi una sola è la Porta Santa. Ma poi abbiamo scelto il *Santuario delle Madonna delle Grazie* e la *Chiesa dell'Adorazione* come chiese giubilari. Pertanto in queste tre chiese si può ricevere, alle condizioni previste, l'Indulgenza Giubilare.

B) Il Pellegrinaggio

“Il pellegrinaggio è un segno peculiare nell'Anno Santo. Anche per raggiungere la Porta Santa ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio”.

Ma subito il Papa spiega che questo pellegrinaggio deve essere un cammino interiore che passa attraverso alcune tappe, secondo l'insegnamento di Gesù dato in Lc 6,36-38: *“Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi”.*

a- Non giudicare e non condannare. Se non si vuole incorrere nel giudizio di Dio, nessuno può diventare giudice del proprio fratello.

b- perdonare e donare. Essere strumenti del perdono, perché noi per primi lo abbiamo ottenuto da Dio.

c- fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle disparate periferie esistenziali. Non cadiamo nell'indifferenza. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo.

d- Vivere le opere di misericordia corporale e spirituale. Il praticare le opere di misericordia dimostrerà l'autenticità della nostra conversione e indicherà quanto siamo credibili o meno nella nostra testimonianza cristiana.

C) L'Indulgenza

“È mio desiderio che il Giubileo sia esperienza viva della vicinanza del Padre, quasi a voler toccare con mano la sua tenerezza”(Lettera sull'Indulgenza).

Per ricevere l'Indulgenza sono queste le condizioni:

a- compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, o nelle altre chiese giubilari

b- Accostarsi al Sacramento della Riconciliazione

c- Partecipare alla Celebrazione della santa Eucaristia

- d- *Dedicare qualche momento alla riflessione sulla Misericordia per arrivare al desiderio di una vera conversione che è accogliere la Misericordia di Dio e donare concretamente Misericordia ai fratelli*
- e- *Fare la Professione di Fede*
- f- *Pregare per il Papa e secondo le intenzioni che porta nel cuore.*

RIFLESSIONE VOCAZIONALE a cura di don Marco Micucci

Quest'anno il Natale del Signore è posto sotto il segno del Giubileo della Misericordia. Gesù bambino, uomo come noi, è il volto pieno della Misericordia del Padre. "Dio nessuno lo ha mai visto: proprio il Figlio unigenito che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato" (Gv 1,18). Ed è proprio in questo intimissimo seno del Padre Misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà che nasce la Vocazione di Gesù Nazareno, Figlio di Dio e Figlio di Maria e Giuseppe. Sì, anche per il Figlio di Dio c'è una chiamata e una risposta vocazionale a partire dalla fedeltà e dalle viscere dell'Amore del Padre. "Per questo entrando nel mondo Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: Ecco io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare , o Dio, la tua volontà" (Ebrei 10,5-7). Potremo dire in sintesi che la Misericordia del Padre è la vocazione del Figlio. Da adulto e al termine della sua missione salvifica sulla terra il Signore Gesù affermerà davanti a Pilato la sua Regalità Universale e di essere venuto per dare testimonianza alla verità: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unico Figlio". In questo nuovo anno Giubilare il Cristo Gesù ci ripete la volontà del Padre: "andate dunque e imparate che cosa significa misericordia io voglio e non sacrificio"(Mt 9,13). Preghiamo allora in questo tempo di Avvento in attesa della Misericordia del Padre nel Suo Verbo fatto uomo per noi e per la nostra salvezza così:

Signore Gesù Cristo, tu ci hai insegnato ad essere misericordiosi come il Padre celeste, e ci hai detto che chi vede te vede Lui. Mostraci il tuo volto e saremo salvi. Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro; l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura; fece piangere Pietro dopo il tradimento, e assicurò il Paradiso al ladrone pentito. Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio! Tu sei il volto visibile del Padre invisibile, del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia: fa' che la chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria. Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza per sentire giusta compassione per coloro che sono nell'ignoranza e nell'errore: fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio. Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio, proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista. Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen